Anno XI. **Lunedì 4 Settembre 1876** **N. 211**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La *mediazione* è la grande parola, che predominò durante tutta la settimana nella stampa politica. Suggerita a Costantinopoli ed a Belgrado, essa trovò ascolto in quest'ultimo paese, a patto che si assicuri alla Serbia lo *statu quo ante bellum*, del quale sulle rive del Bosforo non si vuol intendere a parlare, come nemmeno dell'armistizio, che pure dovrebbe essere il principio delle trattative. Anzi si continua a combattere e ad incendiare, aggravando le conseguenze della guerra e rendendo impossibile una vera pace in appresso. Pare poi che da ultimo, per quanto la difficile loro posizione la sia grave gli slavi se ne siano avvantaggiati.

Dalla parola *mediazione* sorsero subito un' infinita di quesiti. Chi ne prenderà l' iniziativa? Sarà dessa l' Italia, o l' Italia colla Francia, come le meno direttamente interessate o compromesse, nella quistione? O sarà collettiva di tutte e sei le grandi potenze, od individuale di ciascuna? Si aspetterà di essersi intesi sulle basi della pace, o si procederà senz'altro, aspettando d' intendersi poi? Basterà occuparsi per ora della Serbia, o si dovrà trattare anche del Montenegro? Per quest' ultimo basterà lo *statu quo*, a pretenderà esso qualche incremento di territorio, il tanto agognato porto sull'Adriatico? Si accorderanno le potenze su quest' ultimo punto, che è il desiderio antico della Russia? E la causa prima di questa crisi, cioè l' Erzegovina e la Bosnia, come ne esciranno da questo accomodamento? E che ne sarà della Bulgaria non meno di quei paesi maltrattata dai Turchi? S' insisterà sopra provvedimenti speciali per questi paesi, o si crederà ora alle riforme generali, come se dal 1856 al 1876 non fossero corsi vent'anni di delusioni circa a quelle altre volte promesse impegnativamente e non mantenute? E' di tali riforme chi guarentirà l'effettuazione sincera e reale? Si farà una rappresentanza collettiva e permanente delle potenze come per le Bocche del Danubio? Dove sarebbe allora l' indipendenza della Turchia, o chi assumerà la tutela diretta di essa?

Questi ed altri quesiti sorgono dalla situazione attuale, dalla profferta e richiesta *mediazione.* Una così arruffata matassa chi arriverà a districarla? Il certo si è almeno, che la diplomazia procede lenta nell' opera sua, e che senza un previo armistizio, sarà piuttosto impossibile che difficile l' intendersi.

Supposto l'accordo delle sei potenze e l'accondiscendenza della Porta e de' suoi avversarii, dinanzi all' imperiosa volontà di tutte unite, forse la diplomazia riuscirà a trovare una di quelle soluzioni incomplete, che non saranno altro, se non una breve tregua nella quistione orientale, che dalla guerra della indipendenza della Grecia in qua si è riprodotta le tante volte con circostanze sempre più aggravanti. Dacchè durano l' insurrezione e la guerra l'opinione pubblica in Europa ha avuto tempo di formarsi; ed essa non è di certo favorevole ad una politica, che costa tanto a tutte le potenze d'Europa per mantenere quella Turchia, che dà tutti i giorni tristissimi saggi della sua incorreggibile barbarie.

Supponiamo, che invece di mantenere a proprie spese questo stato di cose, colla sicurezza che la quistione s'aggraverà d'anno in anno e lasciata in balìa di altre eventualità potrà aggravarsi e complicarsi a danno di tutti; supponiamo che le potenze ponessero d'accordo un limite al dominio turco in Europa, esse guadagnerebbero assai per il presente e per l'avvenire. Dei Principati indipendenti, confederati tra loro, neutrali sotto alla comune guarentigia potrebbero in pochi anni portare i Popoli dell'Europa orientale nella cerchia del mondo civile; essi avrebbero una vita propria e cessando di essere soggetti ai Turchi non penserebbero di certo a diventare Russi.

Ma i diplomatici chiamerebbero questa soluzione un sogno. Eppure il loro sogno di pacificare l' Europa orientale coi loro empiastri è molto più vano, molto più azzardato di questo. Ad una soluzione simile vorrebbero forse essere venuti quando non ci sarà più tempo, e lo spettro tanto ora temuto del panslavismo sarà divenuto una realtà.

Gli avvenimenti mondiali, seguendo lor legge, camminano, come accade de' ghiacciai che per il proprio loro peso discendono nelle valli, senza che forza umana li possa arrestare.

L' Europa orientale non può resistere all'opera costante della civiltà; e questa è incompatibile col mantenimento della conquista turca. Tanti e sì costosi sforzi per mantenere l' integrità della Turchia saranno inutili. Cercate pure di conservarla; essa si scioglierà da sè.

I sintomi della dissoluzione si aggravano ogni giorno più. Le catastrofi che in pochi mesi si succedettero l' una all'altra nella reggia dei sultani sono uno dei sintomi che sogliono accompagnare una potenza che cade. Il nuovo sultano Abdul Hamid non sarà più fortunato dell' infelice Murat, che ebbe un trono, ma perdette il senno. La recrudescenza di fanatismo religioso a cui assistiamo ne forma un'altro. I tentativi di riforme, che non trovano nè esecutori, nè un Popolo che le domandi, o le accetti, ne sono un altro ancora. La coscienza del mondo incivilito che tutto questo non possa durare, è la profezia infallibile della storia del domani.

Quanti interessi, quante gelosie, quante inveterate abitudini non si opponevano all' unità dell' Italia, che era una utopia per i più famosi politici dell' Europa. Ma, venuto il suo tempo, tutte le difficoltà svanivano, e l' Italia trovò degli alleati fra gli stessi suoi rivali e nemici, nonchè fra gl' increduli delle sue nuove fortune.

La stessa quistione orientale ajutò la soluzione della quistione italiana; e questa ha la sua parte nello sciogliere la quistione orientale secondo le leggi della storia.

Ma la diplomazia, che ci fa vivere inquieti da un anno e mezzo, riuscirà, forse, dopo un altro anno di tentennamenti, a far accettare alle due parti, disgustandole entrambe, una breve tregua; per tornare da capo ben presto, o per armarsi ancora di più per i timori dell'avvenire.

Del resto Slavi, Greci e Rumeni ed altri Popoli schiavi dei Turchi non meritano di più per ora. Dovevano dare adosso tutti in una volta al nemico comune, e mentre la diplomazia europea consultava l'avrebbero spacciato. Quello che non fecero ora lo faranno un' altra volta. Anzi i lagni che vengono dalla Tessaglia e da Candia provano che le cose potrebbero farsi mature più presto che non si creda.

∴

Noi abbiamo ora abbastanza che pensare a casa nostra. Tutta la settimana corse con una sfuriata di polemiche della stampa ministeriale contro al Ministero per le posposte elezioni generali. Il distruttore della Monarchia costituzionale *in spe*, Bertani, con tutti i suoi adepti della Lega, fulminarono il Ministero, pretendendo che le elezioni le faccia ora, per discutere la legge elettorale e poi rifarle da qui a sei mesi. Si spera che con questo continuo fare e disfare, con un'agitazione sistematica si crei il disordine, il caos alla spagnuola, e che da questo ne venga la Repubblica colla dittatura di questo chirurgo pedante, che taglia ma non sana. Di qui nuove incertezze nel Ministero e nuove voci, secondo le quali si ha mutato un altra volta di parere e le elezioni si faranno. Di tali incertezze il paese n'è ristucco davvero!

Di mezzo alle tante incertezze provenienti dall'avere composto una maggioranza a casaccio, di elementi tra loro discordi e ripugnanti e taluni infidi e che mettono le loro mire fuori dal fatto storico, che creò l' unità della Nazione e della legge fondamentale dello Stato, dall'averla composta aggruppando frazioni diverse del Parlamento, non già dietro qualche importante quistione che desse luogo a nuove classificazioni di partiti, ma per combinazioni affatto personali, sicchè ministri e loro partigiani non riescono mai a trovarsi d'accordo e se parlano si mostrano discordi tanto che il riflesso delle loro parole nella stampa del loro partito dà l' idea di un vero caos, di mezzo a queste fluttuazioni, che rendono pensosi ed inquieti i più saggi e prudenti, la pubblica opinione, quella che pure esiste nel paese a saperla trovare, comincia a formarsi ed a cercare di farsi strada.

Non si vuole perdere almeno quello che si ha ottenuto, nè veder disordinare ognicosa, per poscia rattoppare a caso e male. Si va riconoscendo che il meglio non può provenire da mani inesperte, da capi discordi, ognuno de' quali fa di suo capo. Si comincia a comprendere, che non è da discorrere oramai del passato, che è da consegnarsi alla storia; la quale sarà più giusta verso di noi, che noi medesimi non siamo; ma che bisogna occuparsi del presente e dell'avvenire.

Avendo eretto in fretta e furia un edifizio, che può avere i suoi difetti, ma intanto ci dà buon ricovero ed ha indigrosso tutto il bisognevole per starci bene dentro, occorre sgomberare da esso tutti gl' impedimenti, disporre al vero uso le diverse stanze, collocarci il mobile a luogo, erigere od abbattere qualche parete, rifare qualche scala, che di provvisoria diventi stabile, migliorare le adiacenze, farsi il commodo ed il dilettevole, ordinare il servigio interno, sicchè sia il più economico ed il più gradevole.

Ma tutte queste cose non le si fanno col mutare ed il rimutare tutti i giorni ognicosa, minacciando perfino di tutto abbattere per tornare daccapo e facendo appello ad architetti che, quando li hanno proprio, hanno concetti diversi, che più discordi non sono tra loro quelli della facciata di Santa Maria del Fiore di Firenze, per la quale quel bravo Peruzzi preferì le tricuspidi che stuonano con tutta l' architettura fiorentina. Si tratta di null'altro che di *compiere*.

Questa parola *compiere* l'abbiamo veduta recentemente uscire da quasi tutti i manifesti di quelle *Associazioni costituzionali*, in cui si viene ad esprimere la pubblica opinione. Una sola parola, che esce quasi istintivamente dalla coscienza pubblica, significa forse più che i lunghi discorsi.

Quando si dice *compiere*, si dice ad un tempo *conservare* tutto quello che si ha fatto di buono, *migliorare* tutto quello che è difettoso, *finire* in ciò che v' ha di manchevole, *aggiungere* occorrendo, *adattare* alle vere condizioni di tutto il paese.

Una volta che nel pubblico è penetrata l'idea, che si tratta ora di *compiere*, secondo tutti i molteplici sensi cui questa parola comprende, il programma dell' avvenire, non di un partito, ma di tutti i partiti, è bello e fatto.

Si abbandonino le dispute e le recriminazioni su quello che venne fatto finora. O bene o male che sia (e nessuno dirà che il bene non superi di gran lunga il male, se non vuol far ridere alle sue spalle tutto il mondo) quello che è, è. Ora si tratta di *compiere*: e quindi si fa appello a tutte le giovani forze, poichè alla fine l' avvenire è dei giovani. Noi possiamo ad essi lasciare le lezioni della esperienza, le tradizioni, cui avrebbero torto grandissimo di trascurare, se è vero che la storia è la maestra dei Popoli, e che quelli che hanno fatto la storia dell' Italia moderna, cioè la sua indipendenza ed unità, qualcosa devono saperne: ma alla fine ogni generazione ha il suo còmpito ed il suo diritto. Solo lì ha per tutte quelle che hanno da venire anche quella che sta per cessare e che ha tanto fatto per esse.

Ci piace questo fare appello ai giovani, i quali trovandosi in buona compagnia, di gente esperta e provata, calmeranno le loro impazienze, studieranno, lavoreranno meglio e con più frutto e troveranno la strada già preparata. Impareranno che progredire non è fare salti di qua e, di là, in avanti, a ritroso, a caso sempre; ma si procedere di passo franco e sicuro verso una meta determinata.

Le *Associazioni costituzionali*, che ora si vanno formando in Italia non hanno per solo scopo di disciplinare un partito politico dinanzi ad un altro; ma altresì quello di studiare e discutere tutto ciò che giova al paese per *compiere* il suo ordinamento interno, sicchè possa sicuramente abbandonarsi alle forze e virtù rinnovatrici insite nella natura stessa della Nazione.

Per progredire negli studii, nel lavoro utile, nella civiltà, la Nazione ha d' uopo che ogni cosa si trovi prima a luogo, e tutti trovino che sta bene. Ma per ottenere questo in uno Stato libero, dove ogni cosa si decide colle maggioranze parlamentari elette dalla Nazione, occorre dare un indirizzo positivo a quella pubblica opinione, che sceglie gli uomini ed impone ad essi il da farsi. Anche nella politica si procede col sistema della *cernita*, depurando le opinioni, finchè si possa dire di avere formato quella che è del paese, il quale ha il *governo di sè*.

Lasciando le incomposte grida agli avidi di novità che vorrebbero scuotere l'ordine presente, che è la base storica dell' unità nazionale, i liberali moderati e progressisti davvero devono unirsi per istudiare e lavorare nell' opera di riordinamento, discutere assieme e procedere ordinati nella nuova via, che altro non è se non la continuazione dell' antica migliorata o consolidata.

Coloro che s' inquietano dell' arrabattarsi del partito del disordine, o dell' inesperienza e fiacchezza troppo dimostrata di certi uomini, non devono accontentarsi di sospirare in vani soliloquii, od esprimere i loro timori cogli amici, e poi avvolgersi nel mantello della neutralità aspettante, che in politica non significherebbe altro se non vigliaccheria ed inettezza. Neutrali non sono che gli uomini da nulla, quelli che per non darsi qualche fastidio lascierebbero andare a rotoli ognicosa. Se si crede che certe idee d' un partito e certi uomini eminenti che stanno alla testa di esso sono le migliori, bisogna schierarsi sotto quella bandiera. Così si escirà più presto dalle incertezze, che sono la rovina dei paesi liberi, si avrà un indirizzo sicuro, si farà tutto quello di bene che è possibile, si otterrà quella pace e soddisfazione interna, che permetta al paese di occuparsi con tranquilla operosità de' progressi economici e civili, sicchè le cose, o come dice il proverbio, il mondo vada da sè, perchè ha ricevuto un impulso ed un indirizzo nel suo movimento.

Quando tutti i migliori che pensano ad un modo si troveranno tra loro uniti, formeranno una forza, uno strumento di azione, un Governo che smetta le continue incertezze, oscillazioni e sballottamenti tra i diversi *sistemi*, che devono parere una bella cosa al Crispi vecchio declamatore contro *il sistema*, frase imparata da lui da Francesi, che fecero e fanno, secondo lui stesso, la parodia d'un Governo libero.

Per i tempi che corrono non sarebbe piccolo vantaggio per il paese di avere un Governo che sappia almeno quello che si vuole e che lo voglia efficacemente e che non muti d'opinione ad ogni mutamento nella spera dei venti.

Non potrà il paese progredire, se non sarà tranquillo circa al modo di governo, e se dovrà essere trabalzato sempre tra le incertezze del De Pretis, le variazioni del Nicotera, le risolutezze del Crispi, le sonnolenze del Correnti, le finezze del Peruzzi, le temerarietà del Bertani e le inesperienze di tutti. Quando vincevamo la grande causa nazionale, ciò avveniva perchè tutti sapevamo quello che volevamo e lo volevamo seriamente tutti. Errori si fecero, inconseguenze si commisero, ma si riuscì. Se fosse riuscito il Ministero di Sinistra ognuno l'avrebbe lodato; ma i suoi perpetui tentennamenti non rassicurano nessuno ed inquietano tutti. È, ora che la opinione della maggioranza del paese ci provveda.

P. V.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA.

Sappiamo essere intenzione dei promotori di convocare i soscrittori pel giorno 17 corr., onde eleggere il Consiglio dell' Associazione e per udire varie comunicazioni.

Si pregano intanto coloro che assunsero gentilmente l' incarico di raccogliere le firme di persone appartenenti principalmente al corpo elettorale, di voler restituire le schede al più tardi pel 10 corr., rimandandole alla libreria Gambierasi.

Al Comitato promotore dell' Associazione Costituzionale Friulana pervenne la seguente lettera:

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
CENTRALE
Via del Seminario N. 87.

Roma, 30 Agosto 1876

Si è colla più viva compiacenza che il Comitato accolse la lieta notizia che anche in codesta Illustre città venne costituita un' Associazione coll' intento nobilissimo di raccogliere le forze del partito, di ordinarle e di esercitare con esse un efficace controllo sulle pubbliche amministrazioni.

E infatti la patriottica Udine non poteva fare a meno di unirsi alle città sorelle in questo comune risveglio della vita pubblica, poichè il bene della patria è inseparabile dalle libere istituzioni, che alla loro volta si ravvivano e si completano coll'opera intelligente ed assidua dei cittadini.

Il Comitato porge i più vivi ringraziamenti ai promotori ed a quanti hanno cooperato alla creazione di codesta Associazione Costituzionale, la quale ora aggiunge forza e decoro al partito liberale moderato nel Veneto.

Sarà poi cosa gradita e consentanea al Comune intento se l' Associazione centrale potrà avere rapporti frequenti con codesta Onorevole Associazione. — Ossequente

per il Comitato
T. MINUCCI.

ITALIA

Roma. Essendosi verificate frequentemente nuove vestizioni di monache, il ministero di grazia e giustizia fece dare disposizioni. perchè non sia tollerata l' ammissione di nuove professe o novizie negli edifizi assegnati alle religiose componenti le già disciolte comunità femminili.

Non conformandosi a queste disposizioni, le monache saranno obbligate ad abbandonare i conventi, per essere unite ad altre comunità.

— Abbiamo da Torino che un onorevole deputato piemontese, che ha molti amici e aderenze in Francia, — in risposta ad alcune domande direttegli da due deputati francesi circa il significato delle feste a Sagliano d'Andorno, si affrettò a rassicurare i suoi amici, a nome del Piemonte e dell'Italia, che quelle feste non ebbero alcun significato ostile alla Francia, ma furono bensì un omaggio reso alla pesonificazione del valore piemontese e italiano.

L'egregio deputato accennò anche alle feste di Legnano a confortare la sua asserzione — nelle quali la Germania era fuori causa e la cui suscettibilità non fu lesa.

ESTERO

Francia. I Consigli generali dei dipartimenti continuano ad offrire il nuovo e gradito spettacolo di una calma perfetta e di uno spirito di conciliazione invidiabile. I consiglieri appartenenti ai vari partiti si trattano colla maggior cortesia possibile, e dappertutto regna questo stato di cose arcadico. La Francia, ogni volta che entra in convalescenza, offre lo stesso fenomeno; per un momento si riconosce l'insanità delle rivoluzioni, e il vantaggio che havvi a progredire lentamente nei miglioramenti sociali e politici, anzichè prenderli d'assalto. E riconosce che di tutte le Costituzioni la migliore è sempre quella che si ha — anche se piena di anomalie e di impossibilità — come l'attuale. La Costituzione, la forma politica « che si ha, » ha il vantaggio su quella che « che si potrebbe avere » di economizzare una rivoluzione; senza contare che la Costituzione o lo stato politico « che si potrebbero avere, » possano valer meno di quelli che si hanno. Ecco perchè la Francia presenta in questo momento uno stato perfetto di tranquillità, aumentato, direbbero le male lingue, dalla sicurezza che per tre mesi non vi sarà seduta a Versailles, e che questa volta non c'è neppure il punto nero di una Commissione di permanenza.

Spagna. A proposito del probabile avvenimento al potere del maresciallo Serrano, il corrispondente madrileno del *Journal de Genève* dice che ne sarebbe il motivo il gran malcontento dell'esercito, che vede di mal occhio a capo del governo un avvocato, il signor Canovas del Castillo, e preparerebbe un *pronunciamento* contro di lui.

Assicurasi che se il maresciallo Serrano torna al potere, suo primo pensiero sarà di far ritirare la legge che ha abolito i *fueros* nelle provincie del Nord.

Russia. Sempre belligero il *Golos!*

Esso torna a ripetere che la Russia può disporre almeno almeno almeno di un milione di soldati e di 2000 cannoni, e che oltreciò i redditi dello Stato si accrebbero in tal modo che a disposizione del Ministero della guerra sta un fondo rilevantissimo.

Il popolo russo, da parte sua, accentua il *Golos*, il popolo russo che non comprende lo scopo della guerra di Crimea, ora sa invece bene assai che gl'interessi slavi sono gl'interessi suoi.

E il giornale, dopo aver parlato dell'autonomia da concedersi ai popoli dei Balcani, conchiude che la Russia è pronta a tutto!

Turchia. La situazione in Candia prende un carattere sempre più serio. Reuf pascià percorre l'isola in lungo e in largo, procurando di calmare gli animi. Egli annunziò alle popolazioni di aver chiesto a Costantinopoli l'autorizzazione di convocare l'Assemblea ad una sessione straordinaria; ma i candiotti non vedono in queste promesse che pretesti per aspettare l'arrivo dei rinforzi domandati al governo centrale. L'ammiraglio Hobart pascià ha ricevuto l'ordine di non allontanarsi dalle acque di Creta, per impedire l'introduzione di armi e materiali da guerra. La Porta prepara una specie di *memorandum*, dove esporrà i motivi che la indussero a respingere in parte le richieste dei cretesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bollettino della Prefettura contiene il testo della Legge sui *depositi franchi* nelle principali città marittime — una Circolare prefettizia riguardo le spese di culto sostenute dalle Opere Pie — una circolare del Ministero dell'interno circa la indennità d'alloggio ai Pretori — il manifesto della Deputazione provinciale, con cui sono proclamati i nuovi Consiglieri — una Circolare del R. Provveditore agli studj, con cui raccomandasi ai Sindaci l'aquisto dei *quadri murali di nomenclatura* per le scuole — la continuazione delle solite massime di giurisprudenza amministrativa, il movimento nel personale delle Amministrazioni dello Stato e delle Amministrazioni locali, ed infine il sunto di alcuni avvisi di concorso.

Consiglio Provinciale. — *Seduta del 1 Settembre.* — Aperta la discussione sopra il bilancio consuntivo dell'anno 1875 il cons. *Giacomelli* osserva come non si dovrebbe tollerare che alcune famiglie fossero in arretrato dei pagamenti verso l'amministrazione del Collegio Uccellis, ed invita la deputazione a prendere quelle misure che valgano ad assicurare la riscossione di quei crediti. Il cons. *Billia* fa parecchie osservazioni circa alle disposizioni di alcune partite nelle tabelle del bilancio, la quale non permette di fare agevolmente dei raffronti col bilancio preventivo. La deputazione promette di tener conto di tali osservazioni, dopo di che il bilancio viene approvato dal Consiglio.

Viene quindi approvato senza discussione l'ordine del giorno proposto dalla deputazione, col quale si accorda ad essa l'autorizzazione a conchiudere un mutuo passivo di L. 292,000, rimborsabile in non meno di venti rate annuali, ed il cui importo abbia ad erogarsi alla costruzione dei due Ponti sui torrenti Cellina e Cosa, a condizione però che i Comuni interessati assumano le quote di concorso ad essi assegnate, e legalmente si obblighino di pagare alla Provincia prima di ogni scadenza le rate di ammortamento del mutuo ed i relativi interessi a quelle quote corrispondenti.

Si apre poscia la discussione sul bilancio preventivo dell'anno 1877. I consiglieri *Dorigo*, *Andervolti* e *Billia* lamentano la grave deficienza che si prevede anche per l'anno venturo nel bilancio speciale del Collegio Uccellis.

Risponde, a nome della deputazione, il cons. Polcenigo ricordando come venne nominata una Commissione per studiare se, pur mantenendo il decoro del Collegio, si possano fare delle economie nella sua gestione.

Il cons. *Billia* trova eccessiva la somma di L. 13,000 preventivata per la manutenzione della strada di Udine-Ospedaletto, che passerà l'anno venturo a carico della Provincia. Dopo alcune spiegazioni dell'Ingegnere Provinciale, si conviene di restringerla alle L. 10,000.

Viene quindi approvato nel suo complesso il bilancio preventivo per l'anno 1877, e la sovrimposta provinciale per detto anno resta fissata in centesimi 41 per ogni lira del prodotto principale delle Imposte Erariali fondiarie.

Seduta del 2 Settembre. — Il Cons. *G. B. Fabris* avendo presentato una proposta di riforma al Regolamento stradale, tendente a migliorare, senza troppo aggravio dei Comuni, le condizioni della viabilità nella nostra Provincia, la deputazione prega il Consiglio a nominare una speciale Commissione coll'incarico di esaminare tale proposta.

Il Consiglio conviene su ciò ed incarica il suo presidente della scelta di tale Commissione.

Venuto in discussione l'ordine del giorno proposto dalla deputazione, col quale si ammette di rimborsare i Comuni delle spese sostenute dal 1867 in poi pel mantenimento dei mentecatti poveri e tranquilli, Il Cons. *Monti* sostiene che si debba sospenderne l'approvazione sino a che sia deciso qualche cosa sopra il Regolamento approvato dal Consiglio per l'accettazione dei maniaci, poichè quest'ultimo si troverebbe in opposizione colla deliberazione che oggi si propone di prendere.

Il Cons. *Orsetti* osserva che posteriormente all'approvazione di quel Regolamento per parte del Consiglio, vi furono delle decisioni dei tribunali favorevoli ai Comuni, circa a tale questione; se non si approvasse quindi la proposta della deputazione la Provincia correrebbe pericolo di vedersi intentare delle liti, nelle quali essa avrebbe la peggio.

Si approva quindi la proposta della deputazione.

Il Consiglio autorizza quindi la deputazione a prendere a pigione in via transitoria, un locale conveniente per l'archivio della R. Prefettura; ed approva che sia stata erogata in un concorso di animali bovini a premii, la somma stanziata nel bilancio di quest'anno pel miglioramento della razza bovina.

Si passa quindi alla nomina dei membri del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis, il risultato della quale è la conferma del Co. Antonino di Prampero a Direttore, e dei signori Fabris Nob. Cav. Dott. Nicolò, Antonini Co. Antonino, Malisani avv. Giuseppe a Consiglieri.

Le mostre equina e bovina con premi. Aspettando di pubblicare i nomi degli animali premiati, colle considerazioni relative della Commissione giudicatrice, possiamo dire che le due mostre dei nostri animali dei passati giorni riuscirono molto bene. Non fu molto numerosa quella dei cavalli, essendo la zona allevatrice piuttosto quella bassa dalle due rive del Tagliamento, del Livenza e del Piave, che la più alta. Ci furono però molti bei animali; e crediamo che continuando a dare buoni stalloni a cavalle scelte, si andrà grado grado ristabilendo la fama dei cavalli friulani e se ne potrà avere anche un buon numero, ora che si pagano per bene e che si ha cominciato ad allevare.

La mostra dei bovini fu invece molto numerosa e di roba veramente scelta, che bastò a dimostrare quanto grande benefizio sia stato quello di portare in Friuli animali riproduttori di razze scelte per il miglioramento della razza. Resta ora di continuare colle giovenche ottenute l'incrocio della razza migliorata, per fissare dopo un seguito d'incrocii i caratteri della razza nuova. Su questo ameremmo che al dettagliato rapporto della Commissione andassero unite delle istruzioni popolari, che servissero di guida agli allevatori nel proseguire con scelta anche delle migliori giovenche e colla costanza degli incrocii con animali dello stesso carattere, onde si possano più presto mostrare i frutti costanti e generali dei nuovi allevamenti.

Avremmo amato di vedere gli animali premiati ripassare sotto gli occhi del pubblico per dare maggior rilievo ai confronti. Notiamo però che molti proprietarii e contadini di tutta la Provincia erano presenti sabbato e poterono fare i loro confronti e giudizii.

Questa del miglioramento delle razze bovine in Friuli si può dire una causa guadagnata. Basta insistervi ed entrare nella via degli studii comparativi e delle pratiche ragionate per fare del nostro allevamento un'industria di non lieve tornaconto, ed assicurare la copia e bontà dei foraggi coll'irrigazione, la quale permetterà di meglio usufruire anche le razze lattifere e non lascierà per gli allevatori intervalli di perdita a quelli di guadagno, come accade laddove l'abbondanza dei foraggi non è costante.

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . .	»	523,500.—
Cassa e numerario esistente .	»	192,226.02
Portafoglio	»	1,123,247.56
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	107,672.80
Effetti all'incasso per conto terzi	»	5,810.45
Effetti in sofferenza	»	47,966.29
Valori pubblici	»	5,454.23
Esercizio Cambio valute . . .	»	50,000.—
Conti Correnti fruttiferi . .	»	95,639.—
detti garantiti con dep.	»	257,260.77
Depositi a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti a cauzione	»	419,003.—
detti liberi e volontari . .	»	399,680.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,436.85
Spese d'ordinaria amministraz.	»	12,892.66
Totale	L.	3,314,789.63

PASSIVO

Capitale	»	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente .	»	1,261,836.59
Depositi a risparmio	»	39,616.31
Creditori diversi	»	18,762.28
Depositanti a cauzione . . .	»	479,003.—
Depositanti liberi e volontari .	»	399,680.—
Azionisti per residuo interesse	»	5,065.92
Fondo riserva	»	17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio	»	46,388.12
Totale	L.	3,314,789.63

Udine, 31 agosto 1876.

Il Presidente
C. Kechler.

Con la corsa dei biroccini, a cui assisteva jeri (tanto dal palcone quanto dai posti riservati entro il circolo) numerosissimo pubblico di Udinesi e di forestieri, terminavano per quest'anno i soliti spettacoli. Ebbero, il primo premio di l. 400 *Cambrone* cavallo di razza italiana del signor Budini Gaetano, il secondo premio di lire 300 *Orfellina* pur di razza italiana del sig. Romagnoli Antonio, ed il terzo premio di lire 200 *Roul* di razza russa del già nominato Budini.

Rinvenimento di un cadavere. Il giorno 28 agosto fu rinvenuto nel pozzo di Flaibano (Distretto di S. Daniele) un cadavere quasi putrefatto. Le Autorità ed il medico constatarono trattarsi di suicidio, dacchè su di esso nessuna pressione o lesione venne riscontrata. Fu riconosciuto per certo Comis Vincenzo di professione tessitore dimorante da circa dieci mesi in Pozzalis (Frazione del Comune di Rive d'Arcano) affetto da pellagra. Ora trattasi di disinfettare il pozzo, ch'è l'unico di acqua potabile in tutto Flaibano.

Ladruncoli. A Sequals (Distretto di Spilimbergo) un ignoto ladruncolo si contentò di rubare un pezzo di lardo del valore di lire 12 in una stanza chiusa a solo saliscendi. — Nei pressi di Pordenone, oltre quattro chilogrammi di lardo, furono rubate due *soppresse* in una stanza terrena, e dopo rottura delle invetriate, al colono Luigi Corai

Sassate. In Piovega, borgata del Comune di Gemona, due beoni vollero farsi aprire a ora tarda l'osteria di Sante Contessi a sassate, e ridussero in frantumi l'insegna. Ora dovranno rendere conto di queste prodezze.

Teatro Sociale. La *Forza del destino* ed il *Trovatore* sono due bellissime Opere dello stesso Verdi; ma quest'ultima, sebbene udita e riudita da ogni pubblico italiano, conserva il suo carattere di popolarità e piace, perchè vi si trova più larghezza di canto. Alla fine quello che si cerca in un'Opera è il canto; ed il modo con cui furono in quest'Opera accolti da un pubblico numeroso i bravi artisti, con plauso generale nelle due sere, che il *Trovatore* si rappresentò, prova quello che diciamo.

L'Opera del *Trovatore* è nota, notissima, nè occorre che ne parliamo. Quello che si può dire si è, che venne ascoltata con diletto tanto per la musica in sè stessa, quanto per lo spicco che vi fanno gli artisti. Appassionata e dolente la Leonora (signora *Pantaleoni*) fece sentire nella ben modulata sua voce l'accento dell'amore e quello del dolore del pari con commozione generale del pubblico plaudente. La signora *Bonheur* sembra che abbia fatta per sè la parte della Zingara, nella quale il Verdi scolpì un carattere musicale dei più notevoli. Qui il tragico di quel carattere supera ancora il comico della Preziosilla. L'attrice si congiunge qui alla cantante, ed il pubblico lo comprese. La parte del baritono non abbiamo mai sentito meglio rappresentata, con forza e fusione ed espressione che dal *Pantaleoni*, che le diede risalto colla voce ampia e sonora, e col gesto animato, senza di cui il carattere geloso e crudele ch'ei rappresenta non risalterebbe. Il *Trovatore (Vitena)* ebbe campo in quest'Opera di far sentire al tempo stesso la delicatezza e la forza del suo canto, sicchè gli si promette una bella carriera. Non accade dire del maestro Usiglio che condusse al solito benissimo la sua orchestra.

Insomma ci si diede un complesso di artisti, che a giudicare da queste due prime sere promette un grande concorso anche per le poche ultime che restano; sicchè è da aspettarsi che non manchi per esse un grande concorso anche dalla Provincia. Le occasioni per udire bene rappresentata un'Opera simile non si presentano così di frequente. Bisogna coglierle.

Anche questa sera abbiamo teatro.

Il Festival di beneficenza dato sabbato nel Palazzo e Giardino della nobile famiglia de' co: Antonini, che con isquisita gentilezza prestarono l'uno e l'altro, fu davvero bello.

Il luogo, colle linee grandiose del palazzo palladiano, colle ampie sue sale, col giardino di fronte, col padiglione elegante eretto in questo, coi palloncini colorati, il bengala, il gas, la luce elettrica e la luna splendente, velata solo in parte dal cielo che pareva ondeggiante come il mare colle bianche nuvolette, non poteva prestarsi meglio per una festa di tal sorte; alla quale intervennero da 6 a 700 persone.

Lodiamo la Congregazione di carità, la nobile famiglia degli Antonini e gl'intervenuti, che seppero unire il diletto alla beneficenza. Il più piccolo danno non si fece alle piante del giardino malgrado la presenza di tante persone.

Per un'altra volta consiglieremmo che l'apparato della luce elettrica venisse collocato al di fuori, cosicchè gettasse tutta la sua luce sul luogo della festa. Anche il pubblico esteriore ne godette guardando dal di fuori per il grande cancello del giardino.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 27 agosto al 2 sett.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	10		
» morti	» 1	»	2		
Esposti	» 1	»	1	Totale N. 21	

Morti a domicilio.

Alice Marchiolli di Gio. Batt. di mesi 1 e giorni 15 — Giuseppe Dainese di Giuseppe di anni 3 e mesi 5 — Emma Benacchio di Benedetto di anni 1 — Carlo Indri fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Giovanna Simeoni di Francesco d'anni 3 e mesi 5 — Angelo Fasano fu Giacomo d'anni 86 possidente — Leonardo Casarsa di Giuseppe d'anni 1 — Guglielmo Cossio di Santo di mesi 5 — Gregorio Rizzi di Nicolò di anni 7 — Ugo Rossi di Teodora d'anni 1, e mesi 4 — Irene Quargnali di Valentino d'anni 1 — Giuseppe Doretti di Gio. Batt. d'anni 10 — Enrico Lodolo di Giuseppe d'anni 2 — Paolo Rizzi fu Pietro d'anni 72 ex cappuccino — Santa Nardelli di Federico di mesi 5 — Giacomo Drasigh di Luigi di giorni 7 — Virginia Vida di Gio. Batt. d'anni 2 — Maria Tomasini-Indri fu Leonardo d'anni 76 att. alle occup. di casa Luigia Cucchini di Domenico di mesi 2 — Giovanni Puppatti fu Girolamo d'anni 71 negoziante — Luigia Comin di Pietro d'anni 1 — Carlo nob. Daneluzzi fu Marco d'anni 79.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Zavaresco fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore — Mattia Fantini di Antonio d'anni 37 linajuolo — Fortunato Furlani di mesi 5 — Luigi Biscontin fu Gio. Batt. d'anni 42 agricoltore — Ugo Ivuleri d'anni 1 — Francesco Pravisani di Agostino di mesi 6 — Adone Marietti di mesi 1 — Francesco Calligaris fu Stefano d'anni 73, agricoltore — Anna Tunisi-Bonutti fu Giovanni d'anni 66 contadina.

Totale N. 31

Matrimoni.

Antonio Piccoli calzolajo con Antonia Minissini cucitrice — Nicolò De Portis facchino con Catterina Band serva — Giacomo Angeli linajuolo con Anna Rabassi attend. alle occup. di casa — Angelo Pittana linaiuolo con Lucia Sedran att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Eugenio Venturini calzolaio con Francesca Moretti cucitrice — Gabriele Travisan conciapelli con Teresa Miston att. alle occup. di casa — Giuseppe Soldatini professore di belle lettere ed arti con Maddalena Nussi civile — dottor Giorgio Marchesini professore di matematica con Camilla nob. Comini civile — Giuseppe Parisio farmacista con Elena Arrigoni civile — dott. Lodovico Billia avvocato con Teresa Rubini possidente.

Ai signori Sindaci e Segretari comunali si raccomanda di nuovo di porsi in ordine con l'Amministrazione del nostro Giornale. Siamo già prossimi al principio dell'ultimo trimestre dell'anno 1876; quindi aspettiamo il mandato di pagamento per l'intero anno. Ricordiamo poi a que' Municipi che hanno fatto inserire annunzi, il loro obbligo di soddisfare il prezzo delle inserzioni.

Al Caffè Meneghetto questa sera vi sarà il solito concerto.

FATTI VARII

Ferrovie dell'Alta Italia. Riduzioni per la spedizione e la resa delle merci a piccola velocità:

A cominciare dal 1. settembre p. v. l'articolo 76, ed il primo paragrafo dell'articolo 78 delle vigenti Tariffe e Condizioni dei trasporti approvate con ministeriale decreto del 22 dicembre 1871, saranno modificati a favore del pubblico e sostituiti dai seguenti.

Art. 76. (pag. 75). *Modo di spedizione.* « Le spedizioni si eseguiscono per ordine delle richieste, e, salvo i casi di forza maggiore, nel termine di 24 ore dal momento della consegna delle merci.

Art. 78 (pag. 76). *Resa delle merci.* « Salvo i casi di forza maggiore, il termine utile per la resa delle merci a destinazione, dalla data legale della spedizione, è fissato in ore 24 per ogni 100 chilometri di percorso, *compresi i giorni festivi*, ma non compreso il giorno dell'arrivo nè quelli in cui le merci rimangono ferme per le formalità doganali. Nel calcolo del percorso le frazioni non eccedenti i 10 chilometri saranno abbandonate; quelle superiori saranno invece computate per 100 chilometri. »

CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Nicotera, ministro dell'interno, continua ad essere leggermente indisposto.

— Abbiamo ragione di credere (dice l'*Opinione*) che nessuna risoluzione sia ancora stata presa riguardo alla questione delle elezioni generali, essendosi riservato l'on. Depretis d'informare S. M. delle opinioni espresse dai vari ministri. Però altri giornali dànno come deciso lo scioglimento.

— Con decreti regi firmati a Torino furono prese le seguenti disposizioni relative al personale dei Prefetti: Boschi, prefetto di Cuneo, collocato a riposo, Berardi, id. di Rovigo, dispensato dal servizio, Novaro id. di Siracusa, Boroni, id. di Ascoli, Solinas, id. di Forlì, Palladini id. di Treviso, ammessi a far valere i loro titoli alla pensione.

Ci giunge informazione che anche il Prefetto di Bergamo sig. Antinori sia pure stato ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.— Così l'*Unione*, nuovo Giornale di Milano.

— Si assicura (dice la *Libertà*) che nel Consiglio dei Ministri di venerdì si è, fra l'altro trattato dei lavori del Gottardo, per i quali, com'è noto, sono sorte delle difficoltà per gli errori commessi nei calcoli preventivi della spesa. Pare inoltre che vi si sia trattato anche dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali. Taluno anzi crede che l'on. Depretis si sia recato a Torino per conferire definitivamente con S. M. il Re sul medesimo argomento. Da Torino l'on. Presidente del Consiglio si recherà a Stradella, ove molto probabilmente farà l'atteso discorso ai propri elettori.

— Scrivono da Roma all'*Unione*:

«Una notizia curiosa è giunta oggi. Sulla frontiera italiana, verso Susa, venne arrestato il capitano Laport, francese, di guarnigione, credo, a Besançon, con delle carte, istrumenti e rilievi già eseguiti di posizioni strategiche. Non so come l'arresto sia avvenuto, ma il Laport venne tradotto a Susa, dov'è trattato coi massimi riguardi. Può essere un equivoco e bisogna andar cauti. In qualunque modo il Ministero, all'ora che vi perverrà questa mia, avrà dato le convenienti istruzioni. »

— La *Libertà* dice che l'on. Ministro della guerra si sarebbe recato a Torino per conferire con S. M. circa ad alcune idee di riforma nel suo ministero. Inoltre l'on Mezzacapo avrebbe creduto necessario un suo colloquio col Re per consigliare alla Maestà Sua alcuni mutamenti tra i dignitari della Casa Reale militare.

— Sabbato sera è giunto in Milano l'onor. Seismit-Doda, segretario generale al Ministero delle finanze. Per ieri sera vi era atteso il Presidente del Consiglio, on. Depretis.

— Ieri a Feltre si è costituita solennemente la *Società progressista*. Grande concorso. Adesioni numerosissime. — Così il *Bacchiglione*.

— L'ambasciata marocchina s'imbarcherà a Genova, sul *Conte Cavour*, per far ritorno ai suoi paesi.

— L'Inghilterra inviò ordini precisi a Costantinopoli, affinchè sieno sorvegliati gli intrighi del Serraglio e tutelata possibilmente l'esistenza dell'ex-Sultano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: Tutti i Ministri resteranno. Ieri vi fu conferenza dei rappresentanti delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi riguardo alla mediazione di pace. Tutti i rappresentanti ricevettero analoghe istruzioni. Domani o lunedì i rappresentanti faranno passi ufficiali per l'armistizio.

La stessa Corrispondenza ha da Pietroburgo: È incominciata l'emissione del prestito di 12 milioni di franchi. L'affluenza dei compratori è immensa.

Vienna 2. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 1.: Riguardo alle condizioni di pace. La Porta insiste nella domanda di avere garanzie affinchè la Serbia non torni a turbare la pace. Il Consiglio dei ministri decise definitivamente che le ferrovie serbe saranno costruite dal Governo turco, non potendo la Serbia offrire garanzie per la costruzione. La Porta è inquieta per le notizie della Russia e per l'affluenza dei volontarii russi in Serbia. La Porta avrebbe l'idea di chiudere il Danubio.

L'ambasciatore d'Austria si congratulò oggi con Hamid, col mezzo del primo dragomanno dell'Ambascita. Il Sultano riceverà domani i Patriarchi delle religioni cristiane. In seguito all'accordo perfetto di tutte le Potenze stabilitosi ieri nella conferenza degli ambasciatori presso Elliot, si faranno lunedì passi per indurre i belligeranti all'armistizio.

La consegna della spada al Sultano avrà luogo giovedì. Secondo voci che meritano conferma, l'ex granvisir Mahmud sarebbe richiamato dall'esiglio.

Ragusa 2. L'attacco dei Montenegrini contro Bilek era un attacco simulato. Muhtar riuscì ad approvigionare Bilek; egli ritornò a Trebigne donde partì questa mattina con 10.000 uomini verso Baniani. Djeladin con 5000 uomini partì verso Bilek.

Berlino 2. Il maresciallo Manteuffel parte stasera dietro ordine dell'Imperatore per Varsavia, per salutare lo Czar. L'Imperatore ricevette il maresciallo prima della partenza onde dargli le sue istruzioni per lo Czar.

Zara 2. In seguito ad ulteriori investigazioni si constatò che i Turchi nella invasione di Ozoinic tolsero a 14 sudditi austriaci 353 capi di bestiame e a tre rifugiati erzegovini, 221.

Vienna 2. Ritiensi prossima la conclusione di un armistizio. Questi ultimi giorni non ebbero luogo fatti d'arme. I turchi si preparano ad attaccare nuovamente i serbi. La Borsa è in rialzo causato in parte dall'eccellente bilancio del Credit.

Semlino 2. Arrivarono a Belgrado in grandissimo numero i feriti negli ultimi combattimenti. Tra questi trovasi pure Leschjanin che si è ferito col proprio revolver. La popolazione spera che verrà conchiusa la pace.

Costantinopoli 2. Grande illuminazione ieri e oggi. Le navi turche e le estere sono imbandierate. La consegna della sciabola avrà luogo l'8 corr. Ali Saib che si congiunse con Eiub, attaccheranno Alexinatz.

Costantinopoli 2. La ascensione al trono di Abdul Hamid venne festeggiata con luminarie e bandiere. A tale dimostrazione parteciparono anche i sudditi esteri. Il programma politico del ministero rimane lo stesso. Si ha dal campo che Saib pascià ed Ejub pascià investono uniti Alexinatz.

Londra 2. Il corrispondente dell'Agenzia Reuter, a Belgrado, ebbe il 1 corr. un colloquio con Ristic.

Il ministro dichiarò che la Serbia non ricevette alcuna risposta dalla Porta riguardo alla pace; soggiunse che il Governo serbo si dichiarò pronto a negoziare la pace, dietro i consigli dell'Inghilterra, ma ora le circostanze sono cambiate, e la Serbia non potrebbe accettare le dure condizioni della Porta; il cambiamento di Sultano potrebbe avere il risultato di menare a lungo le trattative e cambiare totalmente le condizioni degli Stati belligeranti.

Atene 2. Il Governo diresse ripetute proteste alla Porta contro la colonizzazione delle finitime provincie turche a mezzo di circassi.

Londra 2. Il principe Arturo è partito per assistere alle grandi manovre austriache.

Ragusa 2. Fuad pascià è partito con 5000 uomini da Mostar per Trebigne. Muctar pascià muove con 18 battaglioni verso Bilek per bloccarla.

Berlino 2. Fra i diversi progetti messi in campo dalla diplomazia, vi sarebbe anche quello di dare l'autonomia alla Bosnia, mettendola sotto il protettorato dell'Austria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. L'adunanza popolare nel teatro Apollo per protestare contro le atrocità dei turchi fu numerosissima. Parlarono parecchi oratori esprimendo varie idee politiche. Macchi riassunse i discorsi e gli ordini del giorno presentati. Il presidente Placidi pose ai voti l'ordine del giorno del Comitato, contenente le principali idee svolte dagli oratori. Tale ordine del giorno protesta contro le atrocità dei turchi, invita il governo italiano ad appoggiare i voti dell'adunanza, e propone di formare un comitato per raccogliere i fondi a soccorrere gli slavi. L'ordine del giorno fu approvato.

Torino 3. Il Re visitò il campo di Santhià. Depretis è partito per Stradella e ripartirà domani per Locarno ed il Gottardo, accompagnato dall'ingegnere Massa.

Reggio d'Emilia 3. Il principe Umberto è arrivato e fu ricevuto entusiasticamente.

Reggio d'Emilia 3. All'inaugurazione del Concorso Agrario assistevano il principe Umberto, il ministro Maiorana, le autorità e molte notabilità. Jacini pronunciò uno splendido ed applaudito discorso. Il sindaco ringraziò il principe di aver onorato la solennità agraria. Maiorana pronunciò pure un discorso. Al principe furono fatte vivissime dimostrazioni di affetto.

Milano 3. Il *meeting*, a favore della liberazione dei popoli slavi, riprovò le barbarie dei turchi ed espresse la speranza che l'Italia cooperi alla liberazione e soccorra i feriti.

Palermo 3. All'apertura del Congresso pedagogico il sindaco fece un discorso che fu applaudito. Federco di Napoli fu eletto presidente.

Carrara 3. All'inaugurazione del monumento a Pellegrino Rossi assistevano parecchi senatori e deputati, le autorità, numerose associazioni, moltissimi personaggi e grande folla. Massari pronunziò un applaudito discorso rammentando la vita di Rossi che fu consumata per la causa dell'indipendenza d'Italia. Parlarono pure il deputato Pericoli, il sindaco ed il direttore dell'accademia, lodando tutti il patriottismo e le dottrine di Rossi.

Madrid 3. Le notizie delle provincie sono buonissime, e così sono smentite le voci di disordini. Il governo decise di esigere dalle provincie basche il pagamento immediato degli arretrati delle imposte.

Zara 3. Il console francese di Scutari si recò al campo del principe di Montenegro. Muktar arrivò presso Grahovo ove si impegnò un combattimento. Il movimento d'offensiva dei turchi contro il Montenegro cominciò ieri anche verso Spuz.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.1	750.5	752.1
Umidità relativa . . .	61	49	79
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	2	0
Termometro centigrado	19.5	22.6	19.2

Temperatura { massima 25.9 / minima 13.9

Temperatura minima all'aperto 11.8

Notizie di Borsa.

PARIGI. 2 settembre

3 0/0 Francese	71.70	Obblig. ferr. Romane	239.—
5 0/0 Francese	106.—	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.22 1/2
Rendita Italiana	73.40	Cambio Italia	7.3/8
Ferr. lomb.ven.	162.—	Cons. Ingl.	96.7/16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	61.—		

LONDRA 2 settembre

Inglese	95.5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.7/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.20 — a 79.25 e per consegna fine corr. da 79.30 a 79.40

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.26.—	»	2.28.—
Banconote austriache	»	2.23 1/4	»	2.23.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.15	»	77.25
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.30	»	79.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.61
Banconote austriache	»	222.50	»	223.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 2 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.81 —	5.82
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.67.1/2	9.68.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.— —
Lire Turche	»	11.02.—	11.02 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.— —
Argento per cento	»	102.—	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66 55	66.65
Prestito Nazionale	»	70.20	70.40
» del 1860	»	111.25	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	855.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.40	143.80
Londra per 10 lire sterline	»	121.50	121.25
Argento	»	101.60	101.50
Da 20 franchi	»	9 67.—	9.65 1/2
Zecchini imperiali	»	5.88.—	5.85.—
100 Marche Imper.	»	59.40	59.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 2 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.85	a L.	22.50
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala nuova	»	»	11.10	»	11 80
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.60	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	8.35
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 settembre 1876.

Venezia	11	24	82	28	9
Bari	28	78	30	36	48
Firenze	61	78	8	44	59
Milano	86	68	46	70	31
Napoli	32	80	30	68	5
Palermo	78	56	33	51	74
Roma	17	55	84	9	18
Torino	83	17	80	33	86

Oggi alle ore 2 1/2 antim. compiva la sua mortale carriera **Giuseppe Savio**, amministratore da oltre 40 anni del Capitolo di Udine. Fu lunga la sua vita di ben 17 lustri; ma ahime!... troppo breve per quanti giustamente seppero apprezzare le doti sublimi d'anima e di cuore di quel venerando vecchio.

Moglie, figlia, genero e nipoti serberanno imperitura memoria di lui, e il tempo, che pur tutto estingue, non potrà mai cancellare dal loro cuore quella cara figura di vecchio, nè il dolore di mai più vederlo. Corto e doloroso morbo lo trasse alla tomba; a nulla valsero le cure più amorose, a nulla le lagrime, a nulla le preghiere; la tomba lo reclamava, ed egli abbandonava i suoi cari addolorati attorno al suo letto di morte dicendo loro! coraggio.

Udine, 3 settembre 1876.

I nipoti.

L'ottimo **Giuseppe Savio** non è più!

Egli abbandonò questa misera valle nella grave età di ottantacinque anni.

Laborioso per tutta la vita, incominciò la sua carriera nelle pubbliche amministrazioni, indi quale agente di famiglia agiata, ed in fine per quarant'anni fu Agente generale del Rev. Capitolo Metropolitano di qui.

Valente gestore, ed appassionato per le cose agrarie delle quali era intendentissimo.— Ammiratore sempre dello sviluppo progressivo delle arti e delle scienze; religioso e caritatevole senza ostentazione; onorato a tutta prova; gentile di modi; Egli seppe mai sempre cattivarsi la benevolenza di tutti quelli che lo conobbero. Amò la patria, e la famiglia, della quale lasciò la consorte, la figlia, il genero, e sette nipoti, e fu ad essi affezionatissimo.

Amava pure ed incoraggiava chiunque fosse dedito al lavoro costante, da qualsiasi classe proveniente, e ben può dirlo chi scrive, essendo stato ammiratore delle ottime sue qualità per oltre trent'anni, in cui lo ebbe più che principale amico.

In mezzo al dolore che opprime la sua famiglia, le sia ad essa di conforto, che *Giuseppe Savio* lasciò di sè eredità di affetti, ed onorata indimenticabile memoria.

A. Doretti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 850 — 3 pubb.

Prov. di Udine — Distret. di Spilimbergo

Comune di Travesio

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile elementare coll'annuo stipendio di lire 500;

b) Maestro della scuola elementare femminile, coll'emolumento di l. 334.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai documenti prescritti di legge.

Travesio, 26 agosto 1876

Il Sindaco
B. Agosti

Il seg. *Zambano.*

N. 514-II — 3 pubb.

Provincia di Udine

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di Savogna

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro o maestra della scuola mista nella frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti a norma delle vigenti leggi, si produranno a questo municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese. Le maestre saranno preferite ai maestri.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione della Superiore autorità.

Savogna li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Carligh

N. 784 — 3 pubb.

Municipio di Moggio

A tutto il 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore per una Scuola mista, instituita a favore delle borgate dell'Aupa con residenza in Dordolla, frazione di questo comune per l'annuo stipendio di lire 366 pagabili in rate trimestrali postecipate, e coll'obbligo delll insegnamento serale e festivo.

Le istanze di concorso saranno corredate dei documenti richiesti dalla legge.

Moggio li 8 agoto 1876.

Il Sindaco
Dott. Agostino Cordignano.

N. 416 — 3 pubb.

Municipio di Cassacco

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di questo capoluogo comunale coll'annuo onorario di lire 340, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla segretaria municipale, munite dal bollo competente e corredate a tenor di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dalla residenza municipale
Cassacco li 14 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Montegnaco

Il seg. *G. Chiurlo.*

N. 278. — 3. pubb.

Comune di Rivignano

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia prodotta a questo ufficio dal maestro sig. Fosca Domenico, si dichiara che a tutto 10 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola unica di questo capoluogo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 650, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Rivignano li 25 agosto 1876.

Il Sindaco
Solimbergo

N. 1718 — 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sotto

Affittanza dei monti Casoni.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di mercoledì 20 settembre p. v. alle ore 9 ant. nell' ufficio Municipale di Forni di Sotto, sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta per deliberare ai migliori offerenti la novennale affittanza di questi monti Casoni che avrà principio col 1 gennaio 1877.

L'incanto seguirà ai patti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine in relazione al disposto dal Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato con R. Decreto 4 agosto 1870 n. 5852.

2. L'affittanza si fa sotto la indiminuita esecuzione del capitolato di affittanza dei monti Casoni del Comune di Forni di Sotto pel novennio 1877-85 deliberato dal consiglio comunale nella seduta 14 maggio 1876 e delle condizioni forestali 1 gennaio 1868 n. 12, atti questi visibili nella segreteria comunale.

3. La gara in aumento sarà aperta sui dati sotto indicati, non si accetteranno offerte minori di una lira, e non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno le offerte di almeno due aspiranti.

4. Ogni aspirante dovrà cautare le proprie offerte con un deposito come sotto indicato in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di borsa. Dovrà pure depositare una somma, per le spese d'asta e di contratto, salve le risultanze della specifica.

5. Il canone annuo pel quale saranno deliberate le malghe dovrà pagarsi nella cassa comunale in due rate eguali: la prima entro luglio, la seconda entro settembre.

6. Si procederà all'asta chiamando una malga per volta, nell'ordine in cui sono esposte nel prospetto appiedi.

7. I termini pei fatali ed altri eventuali esperimenti verranno resi di pubblica ragione con altri avvisi.

8. Tutte le spese d'asta, contratti, bolli, copie, tasse registro ecc. sono a carico dei deliberatari.

Prospetto delle malghe d'affittarsi.

N.	Denominazione delle malghe	Dato d'asta annuo affitto	DEPOSITO a cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1.	Giaveada	820.—	164.—	130.—
2.	Tavanelli	302.—	60.—	50.—
3.	Costapaton	300.—	60.—	50.—
4.	Vojani	200.—	40.—	35.—
5.	Chiavali	245.05	50.—	45.—
6.	Libertan	146.15	30.—	30.—
7.	Canal dell'orso	77.—	16.—	24.—

Dal Municipio di Forni di Sotto
li 27 agosto 1876.

Il Sindaco
FELICE SALA.

N 732-II — 3 pubb.

Distretto di S. Daniele.

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. viene aperto il concorso ai posti sottodescritti.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al consiglio comunale vincolata all'approvazione del consiglio scolastico provinciale.

Li onorari saranno pagati a scadenze trimestrali postecipate.

1. Maestro nel capoluogo comunale con lo stipendio annuo di lire 500.
2. Maestra nel capoluogo comunale con lo stirendio annuo di l. 334.
3. Maestra della scuola mista della frazione di Rodeano con lo stipendi di lire 500.

Dall'ufficio comunale di Rive d'Arcano
li 23 agosto 1876.

Il Sindaco
Dott. *Antonio d'Arcano*

Il seg. com. *De Narda*

---

3 pubb.

Distretto di Palmanova

Comune di Castions di Strada

AVVISO

A tutto 20 settembre p. v. viene aperto il concorso pel prossimo anno scolastico al posto di maestra elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di it. l. 420, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dei documenti a tenore delle vigenti prescrizioni dovranno essere presentate in bollo entro il suindicato termine al protocollo d'ufficio per le incombenti successive pratiche di legge.

Castions di Strada, addì 28 agosto 1876.

Il Sindaco ff.
Bianchi

N. 453-VIII-3 — 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Ligosullo

Avviso d'asta.

In virtù alla consigliare delibera 10 maggio 1874 superiormente omologata, il giorno 18 settembre p. v. si terranno in quest'ufficio comunale due esperimenti d'asta, il primo alle ore 10 antimeridiane per la vendita in un sol lotto di metri cubi 3100 di borre preventivati pel taglio di n. 2400 piante di faggio, prodotto dei boschi comunali Montutta, Forane e Val di Creta, ed il secondo alle ore due pomeridiane per la vendita similmente in un sol lotto di n. 506 piante resinose del bosco Dimon.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto la presidenza del sindaco, e l'osservanza delle norme stabilite sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta per la vendita del faggio si aprirà sul dato regolatore di it. lire 2.29 al metro cubo, e le offerte saranno fatte in aumento sul prezzo unitario e garantite con un deposito corrispondente al decimo del valore attribuito complessivamente ai n. 3100 metri c. di legna.

Il dato regolatore per la vendita dei coniferi sarà di lire 6021.33, e le offerte saranno cautate col deposito di un decimo del prezzo complessivo di stima.

È libero agli offerenti di versare i loro depositi in cassa comunale, nel quale caso esiberanno il Confesso dell'Esattore.

Chiuso l'incanto saranno restituiti i depositi ad eccezione di quello dell'ultimo miglior offerente.

I capitolati che regolano le vendite suddette saranno ostensibili nell'ufficio municipale.

Il termine utile per fare la miglioria del ventesimo si farà conoscere con altro avviso.

Le spese tutte inerenti e conseguenti alla vendita dei suddetti legnami, staranno proporzionalmente a carico dei deliberatari, compresi altresì quelle di martellatura e rilievo.

Dal ufficio municipale
Ligosullo 18 agosto 1876.

Il Sindaco
CRISTOFORO MOROCUTTI

Gli assessori — Il Segretario
Giov. Morocutti — *Lod. di Cillia*
Candido Moro

ATTI GIUDIZIARJ

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Nota per aumento del sesto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pietro fu Giuseppe Burelli di Fagagna rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Nicolò Rainis contro Lirutti Prospero fu Pietro e Pividori Maria di Tarcento debitore il primo e la seconda usufruttuaria, con sentenza pronunciata dal suddetto Tribunale alla pubblica udienza del 29 agosto p. p. in seguito all'incanto tenutosi nell'udienza medesima furono deliberati i lotti qui sottodescritti come segue e cioè: Il lotto vigesimo terzo per il prezzo di lire duecento cinquanta ai signori Luigi Fadini fu Giacomo di Molinis e Paolo Tosolini fu Leonardo di Tricesimo che dichiararono di offrire per conto nome ed interesse comune.

I lotti secondo per lire duecento trenta, il terzo per lire ottocento settanta, il quarto per lire settecento il quinto per lire duecento dieci, il settimo per lire trecento sessanta, l'ottavo per lire settecento sessanta, il nono per lire cinquantacinque e l'undecimo per lire cento cinque al sig. Evangelista Morgante fu Giacomo di Tarcento.

I lotti primo per il prezzo di lire duemila quattrocento cinque, il sesto per lire dieci il decimo per lire quattrocento trentacinque, il dodicesimo per lire duecento cinque, il tredicesimo per lire quaranta, il quattordicesimo per lire novanta, il quindicesimo per lire novantacinque, il sedicesimo per lire settanta, il diciasettesimo per lire duecento, il diciottesimo per lire ottanta, il dicianovesimo per lire quarantanta, il ventesimo per lire cento sessanta, il ventesimo primo per lire settantacinque, il ventesimosecondo per lire duecento venticinque, il ventesimoquarto per lire cento cinque, il ventesimoquinto per lire quaranta, il ventesimo sesto per lire cento cinquanta e il ventesimo settimo per lire cento settantacinque al sig. avvocato dott. Pietro Biasutti procuratore esercente presso questo Tribunale il quale poscia con atto di oggi ha dichiarato di aver fatto l'acquisto per lo prezzo suindicato dei lotti I, VI, X, XVII, XIX, XX, XVIII, XXI, XXII, XXIV e XXV per conto nome ed interesse di Lirutti Giacomo maggiore, Alessandro e Luigi minori fratelli fu Pietro rappresentati legalmente i minori dalla madre Maria Pividori fu Giacomo e per i lotti XII, XIII, XIV, XV, XVI, XXVI e XXVII per il prezzo suindicato per conto nome ed interesse della predetta Maria Pividori vedova Lirutti, la quale in unione al figlio maggiore Giacomo accettò la predetta dichiarazione di acquisto.

A sensi quindi dell'articolo 679 cod. proc. civile il Cancelliere del suddetto Tribunale.

Fa noto

che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 citato codice sul prezzo di ciascun lotto come sopra designato scade coll'orario d'Ufficio del giorno tredici settembre corrente e

che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 972 capoversi secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di procuratore.

Descrizione dei beni immobili venduti.

In Comune Censuario di Collalto ed uniti in proprietà assoluta di Lirutti Prospero.

Lotto I. Casa al n. 874 di pert. 0.82 rendita lire. 24 fra i confini a levante n. 875, ponente n. 882, a mezzodì n. 868 e strada, Offerta lire 297.

Lotto II. Aratorio al n. 875 di pert. 1.84, rendita lire 4.51 fra i confini a levante n. 876, a ponente n. 874 a mezzodì n. 867 e strada. Offerta lire 55.80

Lotto III. Prato al n. 876 di pert. 6.01, rendita lire 13.40, fra i confini a levante n. 760, ponente n. 882, a mezzodì n. 875. Offerta lire 165.60.

Lotto IV. Aratorio al n. 877 di pert. 5,09, rendita 9.43 fra i confini a levante n. 878 a. ponente n 880 *b*, a mezzodì n. 876. Offerta lire 117.

Lotto V. Prato al n. 760 *a* di pert. 1.28, rendita lire 1.29, fra i confini a levante n. 760 *b*, a penente n. 855 *b*, a mezzodì n. 879 *a*, offerta l. 16.20.

Lotto VI. Pascolo al n. 855 *b*. di per. 0·08 rend. lire 0.05 fra i confini a levante n. 760 *a*, a ponente num. 855 *a*. a mezzodì n. 880 *a*, offerta lire 0.60.

Lotto VII. Aratorio al n. 878 *a*, di pert. 2.41, rendita lire 3.37 fra i confini a levante n. 878 *b*., a ponente n. 877 a, a mezzodì n. 876, offerta l. 41.40.

Lotto VIII. Prato al n. 879 a, di pert. 5.13, rend. 11.44 fra i confini a levante n. 879 b, a ponente n. 880 b, a mezzodì n. 877, offerta lire 141.60.

Lotto IX. Prato al n. 880 b, di pert. 0.81 rendita lire 0.82 fra i confini a levante n. 879 a, ponente n. 880 a, a mezzodì n. 882, offerta lire 10.20.

Lotto X. Prato al n. 882 b, di pert. 1.98, rendita lire 4.41, fra i confini a levante n. 876, a ponente n. 882 a mezzodì n. 874, offerta l. 54.00.

Lotto XI. Pascolo al n. 916 b, di pert. 1.42 rendita l. 0.81 fra i confini a levante n. 916 c, a ponente n. 916 a, a mezzodì n. 760 a, offerta lire 10.20.

Stabili in mappa stessa di cui si vende la sola proprietà.

Lotto XII. n. 1614. Prato di pert. 3.73 fra i confini a levante n. 1617 a ponente n. 1836, a mezzodì n. 1615, offerta lire 47.40.

Lotto XIII. n. 1615, pascolo di pertiche 0.94. fra i confini a levante n. 1614, a ponente n. 1614, a mezzodì n. 1635, offerta lire 6.00.

Lotto XIV. n. 1616 arat. di pert. 0.53 fra i confini a levante n. 1617 a ponente n. 1614 a mezzodì n. 1615, offerta lire 16.20.

Lotto XV. n. 1617 aratorio di pertiche 0.66 fra i confini a levante n. 2510 a ponente n. 1614, a mezzodì n. 1618, offerta 14.40.

Lotto XVI. n. 1808 Prato di pertiche 0.75 fra i confini a levante n. 1617 a ponente strada, a mezzodì n. 1614 offerta lire 12.00.

Lotto XVII. n. 1919 aratorio di pertiche 1.57 fra i confini a levante n. 1921, a ponente n. 1922, a mezzodì n. 1923, offerta lire 64.20.

Lotto XVIII. n. 1920 aratorio di pertiche 0.52 fra i confini a levante n. 1919 a ponente n. 1875, a mezzodì n. 1922, offerta it. 21 60.

Lotto XIX. n. 1920 arat. di pert. 0.30 fra i confini a levante strada, ponente n. 1919 a mezzodì n. 1923 offerta lire 12.60.

Lotto XX. n. 1922 aratorio di pert. 1.28 fra i confini a levante n. 1919, a ponente n. 1895 a mezzodì n. 1923 offerta lire 52.80.

Lotto XXI n. 761 aratorio di pert. 1.38 fra i confini a levante strada, a ponente n. 760 a mezzodì n. 760, offerta lire 30.00.

Lotto XXII. n. 760 *b*. Prato di pertiche 6.29. fra i confini a levante n. 761, a ponente n. 760 *a*, a mezzodì strada, offerta 78.00.

Lotto XXIII. n. 878. *b* aratorio di pertiche 4.29 fra i confini a levante n. 760 a ponente n. 878 *a*, a mezzodì n. 876 offerta lire 74.40.

Lotto XXIV. n. 879 *b* prato di pertiche 1.51 fra i confini a levante n. 760, a ponente n. 879 *a* a mezzodì n. 878 *b*, offerta lire 41.40.

Lotto XXV. n. 916 *c* pascolo di pertiche 1.48 fra i confini a levante strada. a ponente n. 916 *b* a mezzodì n. 960 *b* offerta lire 10.20.

In mappa di Cassacco.

Lotto XXVI. n. 1693 pascolo di pertiche 3.86 fra confini a levante strada, a ponente n. 1691 *a* a mezzodì strada, offerta lire 20.40.

Lotto XXVII. n. 1695 prato di pertiche 1.70 fra i confini a levante, strada, a ponente strada a mezzodì n. 1703 offerta lire 55.20.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine, 1 settembre 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTI

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.